

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 17 aprile 2024 al 22 aprile 2024

Rassegna Stampa

22-04-2024

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	22/04/2024	2	AGGIORNATO - Emilia pronta al campo largo Bologna prepara il 25 aprile = "Basta con le censure" L'appello di Lepore per la Liberazione <i>Silvia Bignami</i>	2
--------------------	------------	---	---	---

POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	21/04/2024	2	Rai, un caso il no a Scurati = Monologo di Scurati cancellato dalla Rai L'attacco di Meloni <i>Antonella Baccaro</i>	4
REPUBBLICA	21/04/2024	2	La Rai censura Scurati = La Rai censura Scurati eil 25 Aprile Meloni lo attacca. Lui: "È violenza" <i>Giovanna Vitale</i>	7

Emilia pronta al campo largo Bologna prepara il 25 aprile

Per il voto in Regione il M5S tende la mano dopo la rottura in Puglia: "Qui al lavoro per la coalizione"
Appello del sindaco per la Festa della Liberazione dopo il caso Scurati: "In piazza contro la censura"

«In Emilia-Romagna si volta pagina, Nel campo progressista c'è l'opportunità di costruire un percorso forte, innovativo». Lo dice il coordinatore regionale M5S Gabriele Lanzi all'indomani dell'annuncio dell'addio di Stefano Bonaccini alla Regione. Intanto il sindaco Matteo Lepore chiama la città a mobilitarsi per il 25 aprile. «Contro ogni forma di discrimina-

zione e di censura, Bologna porterà migliaia di persone in piazza. Invito tutti ad esserci».

di Bignami ● alle pagine 2 e 3

“Basta con le censure” L'appello di Lepore per la Liberazione

Nel giorno della festa di Bologna il sindaco protesta per il caso Scurati
‘Spero in migliaia di persone in piazza in difesa della nostra democrazia’

di Silvia Bignami

Il sindaco Matteo Lepore chiama la città a mobilitarsi per il 25 aprile. «Contro ogni forma di discriminazione e di censura, Bologna porterà migliaia di persone in piazza. Invito tutti ad esserci». Il primo cittadino lo dice dalla piazza resistente del 21 aprile, giorno della Liberazione di Bologna, deponendo come di consueto le corone di fiori al monumento dei caduti in piazza Nettuno, insieme alla presidente Anpi Anna Cocchi, alla console di Polonia a Milano Anna Golec-Mastroianni e al numero uno della Comunità ebrai-

ca Daniele De Paz. Celebrazioni che arrivano quest'anno in un momento di protesta, dopo che la Rai ha deciso di censurare il discorso sulla Liberazione dello scrittore Antonio Scurati. E in un momento di grandi tensioni anche per le tante guerre, in primis quella in Medio Oriente, alle porte dell'Europa.

Questi sono i temi che hanno attraversato anche il ricordo della Liberazione di Bologna, ieri mattina davanti a Sala Borsa, dove cittadini e partigiani hanno intonato “Bella Ciao”, al termine delle celebrazioni. «Se vogliamo ottenere democrazia e diritti civili

dobbiamo essere all'altezza di questo impegno – ha detto Lepore – Oggi purtroppo vediamo ogni giorno la libertà di informazione limitata, la libertà di espressione limitata. Questo anche e so-



Peso: 1-16%, 2-53%

prattutto nelle tv di Stato, a cominciare dalla Rai. Ecco perché da questo palco faccio un appello a fermare ogni forma di discriminazione e di censura». Molti applausi per De Paz, che ha parlato della guerra in Medio Oriente. E commossa la presidente Anpi Cocchi quando al termine delle celebrazioni un bambino ha chiesto di poter aderire all'Anpi. Ma non sono mancati anche i gesti dimostrativi. A Porta Lame, Cambiare Rotta, OSA e Rete dei Comunisti hanno infatti avvolto la kefia al collo delle statue del monumento dei partigiani, annunciando la manifestazione di giovedì 25 aprile, alle 15,30 con partenza da Piazza dell'Unità, che unisce la celebrazione dell'antifascismo al sostegno alla resistenza della popolazione Palestinese. Canti partigiani e bandiere palestinesi

intanto nelle strade della Cirenai- ca con la Brigata Musicanti di Vag61 e gli abitanti del quartiere. Tanti anche i messaggi in difesa della libertà di stampa, con la sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi che ha postato su Facebook il discorso di Scurati sulla Liberazione e ha sanzionato il gesto della Rai come un atto che «va oltre la censura». Una mobilitazione che prepara il 25 aprile in piazza Maggiore e a Monte Sole. Festeggiamenti complicati quest'anno anche dalle proteste che sono già annunciate in molte città: da Milano, dove la Comunità ebraica ha deciso di non esporre il gonfalone al corteo del 25 aprile, a Roma, dove il Movimento degli studenti palestinesi annuncia la sua presenza a Porta San Paolo, nello stesso luogo in cui la Brigata ebraica si troverà per comeme-

morare i suoi partigiani. Tanti anche gli ospiti attesi per le celebrazioni a Monte Sole. La mattina, insieme alla sindaca Cuppi e al presidente del comitato delle ordinanze ai caduti, ci sarà il segretario della Cgil Maurizio Landini. Poi, nel pomeriggio, all'interno dei Percorsi Antifascisti sul prato- ne del Poggiolo, arriverà Roberto Salis, padre di Ilaria, l'italiana detenuta in Ungheria e in attesa di processo. Con lui anche il governatore Stefano Bonaccini, la piccola famiglia dell'Annunziata "Per il cessate il fuoco a Gaza" e le lavoratrici della Perla.

Nel programma delle celebrazioni di Monte Sole il segretario Cgil Landini e il padre di Ilaria Salis



Bella Ciao
Due momenti delle celebrazioni per la Liberazione di Bologna ieri con il sindaco Matteo Lepore. Al termine i presenti hanno intonato "Bella Ciao"



L'opposizione: è censura. L'azienda si difende. Europee, il Pd candida Bonaccini. La Basilicata alle urne

Rai, un caso il no a Scurati

Cancellato il monologo dello scrittore sul 25 Aprile. Meloni pubblica il testo

di **Antonella Baccaro**
e **Antonio Carioti**

Esplode il caso Scurati. Cancellato in Rai il monologo dello scrittore sul 25 Aprile. «Nessuna censura» replica l'azienda. L'opposizione insorge. «Pubblicherò io il testo» dice la premier Giorgia Meloni.

da pagina 2 a pagina 9

Monologo di Scurati cancellato dalla Rai L'attacco di Meloni

Il caso del testo sul 25 Aprile. Insorge l'opposizione. E la leader lo pubblica

ROMA Ha scatenato forti reazioni politiche (e non solo) e monopolizzato il web, la denuncia di «censura» della Rai al monologo di Antonio Scurati sul 25 Aprile, pubblicata ieri mattina sui social da Serena Bortone, conduttrice su Rai3 di *Chesarà*. «Ho appreso ieri sera (venerdì, ndr), con sgomento, e per puro caso — scrive —, che il contratto di Scurati era stato annullato. Non sono riuscita ad ottenere spiegazioni plausibili».

Spiegazioni che arrivano in tarda mattinata per bocca del direttore degli Approfondimenti Rai, Paolo Corsini, che però nega ogni censura: «La partecipazione dello scrittore non è mai stata messa in discussione, come dimostrano i comunicati stampa e gli elenchi ospiti ad uso interno». E poi cita «aspetti di natura economica e contrattuale sui quali sono in corso accertamenti». Si parla di una richiesta dell'autore di 1.800 euro,

ma il suo *entourage* sostiene di avere chiuso un accordo sui 1.500, con cui la Rai aveva rilanciato. Intanto una nota dell'azienda recita che l'accordo non si è chiuso «per motivi editoriali» non economici.

E, mentre per tutto il giorno fioccano ricostruzioni contrapposte della vicenda, piovono attestati di solidarietà a Scurati, il cui testo del discorso sul web diventa virale. Ieri sera Bortone lo ha letto in diretta, lo stesso ha fatto Massimo Gramellini, con Roberto Vecchioni, su La7 nella trasmissione *In altre parole*. Il testo sarà declamato in diverse piazze e teatri italiani il 25 Aprile, su invito del sindaco di Bergamo Giorgio Gori.

Alla fine è la stessa Giorgia Meloni a pubblicarlo integralmente sul suo profilo Facebook: «La sinistra grida al regime — appunta —, la Rai risponde di essersi semplicemente rifiutata di pagare 1.800 euro (lo stipendio men-

sile di molti dipendenti) per un minuto di monologo». La premier dice di voler pubblicare il testo «perché chi è sempre stato ostracizzato e censurato dal servizio pubblico non chiederà mai la censura di nessuno. Neanche di chi pensa che si debba pagare la propria propaganda contro il governo con i soldi dei cittadini. E perché gli italiani possano giudicarne liberamente il contenuto».

La sinistra suona la carica con la segretaria del Pd, Elly Schlein che dice: «Vicenda grave, solidarietà a Scurati,



Peso: 1-7%, 2-67%, 3-3%

questa Rai è il megafono del governo». Il M5S, Barbara Floridia in testa, solleverà il caso in Vigilanza, così come il resto dell'opposizione. «La Rai non è tua, datti una regolata» scrive a Meloni, su X, Carlo Calenda. «Far tacere uno scrittore perché dice cose sgradite al governo è semplicemente inaccettabile» rincara Maria Elena Boschi (Iv). «L'azienda è sempre più piegata a interessi di parte» commenta per Avs Peppe De Cristofaro. Per Riccardo Magi di +Europa la risposta di Meloni «è pura ipocrisia». Il segretario della Cgil

Maurizio Landini tuona contro «l'oscuramento di Scurati». L'Anpi chiede il rispetto della Costituzione. Roberto Saviano ironizza: «È censura, cosa vi aspettavate? Ancora lavorate o andate ospiti in Rai?». In azienda la consigliera del Pd, Francesca Bria, chiede alla presidente Mariella Soldi di intervenire, mentre l'Usigrai e il Cdr degli Approfondimenti attaccano Corsini e Unirai, il neosindacato di destra, lo difende.

Anche Fratelli d'Italia, con il presidente della commissione Cultura della Camera

Federico Mollicone, chiede spiegazioni alla Rai, ma sul compenso, evidentemente ritenuto eccessivo. Concorde Maurizio Gasparri, capogruppo azzurro al Senato, che chiosa: «Il 25 Aprile va celebrato senza emettere fattura: la libertà non ha prezzo».

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Far tacere uno scrittore perché dice cose sgradite al governo è semplicemente inaccettabile

Maria Elena Boschi Italia viva

La parola

VIGILANZA

La Vigilanza Rai è una commissione parlamentare bicamerale istituita nel 1975, su sollecitazioni della Corte Costituzionale, per sorvegliare l'attività del servizio televisivo e radiofonico pubblico al fine di garantire il pluralismo informativo. Il controllo della Rai passò dai partiti al governo all'intero Parlamento.

I precedenti



Roberto Saviano

A puntate già registrate salta nell'autunno 2023 «Insider, Faccia a Faccia con il Crimine» di Saviano. «Scelta aziendale, non politica», spiega l'azienda, ma lo scrittore insorge e parla di «decisione politica».



Fedez

A ottobre 2023 scoppia il caso Fedez: la Rai blocca la sua partecipazione a Belve. A denunciarlo è la conduttrice, Francesca Faghani. Un caso rientrato da poco: Fedez è stato ospite di Belve il 9 aprile.



Ghali e Dargen D'Amico

Dopo la frase di Ghali a Sanremo («Stop al genocidio» dei palestinesi) con tanto di ira dell'ambasciatore israeliano, polemiche per lo stop di Mara Venier alle parole di Dargen D'Amico sui migranti.



Il bacio gay di «Gloria»

Altra polemica sempre a febbraio. Stavolta nell'occhio del ciclone c'è la fiction «Gloria». L'accusa di censura riguarda un bacio fra due gay oscurato da un providenziale cappello

Telemeloni censura Antonio Scurati sul 25 Aprile, la Rai deve dare delle spiegazioni

Sandro Ruotolo Partito democratico



Il 25 Aprile va celebrato senza emettere fattura perché la libertà non ha prezzo

Maurizio Gasparri Forza Italia



Peso: 1-7%, 2-67%, 3-3%



Lo scontro

Polemiche sulla
presenza in Rai
dello scrittore
Antonio Scurati
per il 25 Aprile, ma
la premier Giorgia
Meloni difende la
televisione
pubblica
(Afp e Ansa)



Peso: 1-7%, 2-67%, 3-3%

ATTACCO ALLA LIBERTÀ DI PAROLA

La Rai censura Scurati

L'azienda blocca il monologo sul 25 Aprile per la trasmissione su Rai3, accampando scuse economiche, ma un documento svela: è una "scelta editoriale". Duro scontro tra la premier e lo scrittore. Lei pubblica il testo incriminato e accusa. Lui replica: subisco violenza. Insorgono gli intellettuali: ora è troppo

La Rai blocca il monologo di Antonio Scurati sul 25 Aprile poco prima della messa in onda della trasmissione *Che sarà* su Rai3. Le opposizioni gridano alla censura. Viale Mazzini replica: nessun veto, motivi economici. Ma nella mail allo scrittore si parla di "ragioni editoriali". Meloni: «Caso montato». E pubblica il testo sui suoi profili social. Scurati: «Subisco violenza per aver espresso il mio pensiero». Schlein nell'intervista: «Questa tv è megafono del potere».

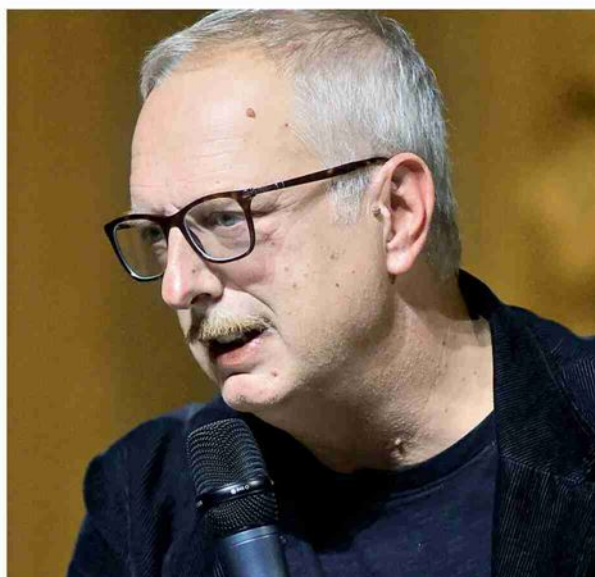
di **Berizzi, Ciriaco, De Santis, Del Porto Vecchio e Vitale** • da pagina 2 a pagina 6



—“—

Non chiederò la censura di nessuno neanche di chi pensa che si debba pagare la propria propaganda contro il governo con i soldi dei cittadini (1.800 euro per un minuto di monologo)

—”—



—“—

Quanto lei afferma, è falso sia sul compenso sia sull'entità dell'impegno. Questa, gentile Presidente, è violenza il prezzo che devo pagare oggi in Italia per aver espresso il mio pensiero

—”—



Peso: 1-34%, 2-57%

La Rai censura Scurati e il 25 Aprile Meloni lo attacca. Lui: "È violenza"

Il caso sollevato dalla conduttrice Serena Bortone. Le opposizioni insorgono, mentre l'Azienda parla di "questioni economiche". Ma è smentita da un documento. Alle accuse della premier, che pubblica il suo monologo su Facebook, replica il premio Strega

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Tira una brutta aria di censura nella Rai a trazione meloniana. Su due capisaldi della nostra cultura democratica: il 25 Aprile e la libertà degli intellettuali di raccontarlo, a 5 giorni dalla sua celebrazione. Quel che Antonio Scurati avrebbe voluto fare sulla televisione pubblica, prima di essere cancellato e poi pure sbertucciato dalla presidente del Consiglio, con cui a sera ha ingaggiato un aspro botta e risposta.

Ad accorgersene «con sgomento» è stata Serena Bortone, la conduttrice di *Che sarà* in onda tutti i week-end in prima serata sulla terza rete. La quale, ieri mattina su Instagram, ha deciso di condividere col suo pubblico la scoperta fatta «per puro caso» il pomeriggio precedente: ossia che il previsto monologo dell'autore di *M. Il figlio del secolo* «era stato annullato». Senza peraltro che lei riuscisse a ottenere «spiegazioni plausibili».

Apriti cielo. Dopo un paio d'ore, mentre le opposizioni gridano alla «indegna soppressione per ragioni politiche» e sollecitano i vertici Rai a presentarsi in Vigilanza, Paolo Corsini, il capo degli Approfondimenti che sovrintende alla trasmissione – lo stesso che pochi mesi fa salì sul palco di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia, per dire: «Sono uno di voi» – esce allo scoperto. In una lunga nota, nega la censura, sostiene che la partecipazione di Scurati «non è mai stata messa in discussione», si raccomanda di «non confondere aspetti editoriali con quelli di natura economica e contrattuale, sui quali sono in corso accertamenti a causa di cifre più elevate di quelle previste e altri aspetti promozionali connessi al rapporto tra lo scrittore

e altri editori concorrenti». Tre affermazioni che, a fine giornata, si riveleranno false. Anche perché, a stretto giro, *Repubblica* online pubblica l'avviso telematico con cui venerdì pomeriggio la direzione Approfondimenti aveva annullato il contratto di Scurati «per motivi editoriali». Non per soldi, dunque.

Ma proviamo a capire cosa è successo. E perché la versione di Corsini «non torna», per dirla con la consigliera in quota Pd Francesca Bria. Per partecipare ai programmi Rai, incluso quello di Bortone, gli ospiti con un certo standing – gli scrittori innanzitutto – percepiscono un gettone di presenza: in passato riconosciuto, per esempio, a Lagioia, Stancanelli, Postorino. Più di rado può accadere che qualcuno declini, in cambio della presentazione del libro in uscita. Scurati, dopo l'invito, inizia una trattativa con il vicedirettore degli Approfondimenti, Giovanni Alibrandi, chiedendo 1.800 euro per 4 minuti di monologo originale, non proprio una cifra elevatissima. La controproposta è di partecipare gratis, visto che la sua ultima fatica, «Fascismo e populismo. Mussolini oggi», è stato pubblicato a novembre e la sua presenza poteva configurarsi come una promozione. L'autore tuttavia rifiuta. E alla fine ci si accorda per una via di mezzo: 1.500 euro.

La questione sembra risolta. Se non che alle 16,54 di venerdì, tramite sistema telematico, la direzione Approfondimenti comunica l'annullamento della «richiesta di prestazione per motivi editoriali». Allarmata, un'ora più tardi, la capostruttura del programma, Ilaria Mencarelli, invia una mail alla redazione per ufficializzare la scaletta in cui il nome di Scurati c'è ancora, ma a titolo gratuito. Una mail pro forma, spiegano

fonti Rai, nella speranza di sbloccare la situazione senza provocare incidenti, cosa fatta presente anche a Corsini con un carteggio interno (esistente e perciò documentabile), ma rimasto senza risposta. Sino al mattino dopo, quando il post di Bortone scatena il putiferio.

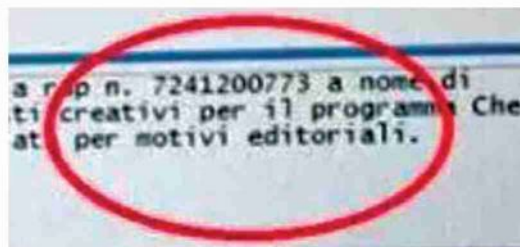
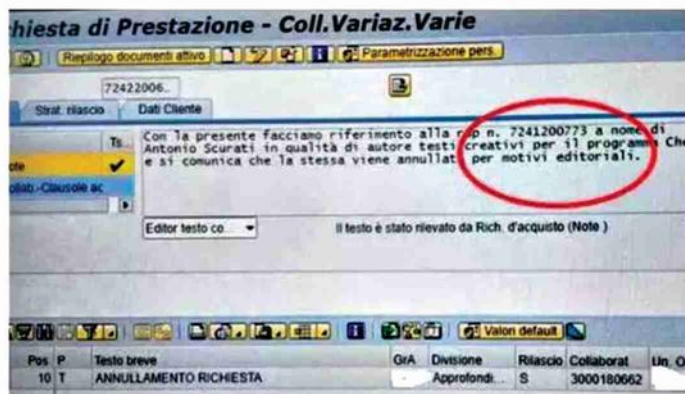
A questo punto resta da capire perché dopo l'ok a Scurati, Corsini ordina lo stop alla prestazione. Semplice: nel frattempo gli Approfondimenti avevano visionato il monologo, corredato di passaggi non teneri nei confronti dell'attuale governo, ritenendolo inadatto a TeleMeloni. Non solo. A traballare è pure l'ultimo pretesto, utilizzato da Corsini riguardo «al rapporto tra lo scrittore e gruppi editoriali concorrenti». Il riferimento è al film che Sky ha tratto dal primo libro sulla vita di Mussolini, finora però solo annunciato «in uscita» su Now. A riprova che quelle di Viale Mazzini sono solo scuse per silenziare un intellettuale scomodo. Poi tuttavia ribadite dalla premier, che pubblica l'intervento censurato sui suoi social per dimostrare che si tratta di «un caso montato dalla sinistra». Ma le opposizioni non demordono: «Questa roba accade in Russia, la Rai non è tua», tuona Carlo Calenda, invocando il ripristino del monologo. Che a sera Bortone leggerà. Rischia di pagarla cara. Il provvedimento disciplinare dicono sia pronto. *Che sarà* potrebbe chiuderà a fine stagione. Il prezzo della libertà. E della disobbedienza civile.

**La diatriba aziendale
sul compenso per lo
scrittore e il
documento interno
che conferma
l'esclusione per
"motivi editoriali"**



Peso: 1-34%, 2-57%

*Sipario a giugno
sulla trasmissione
"Chesarà"
E per la presentatrice
potrebbe scattare
un procedimento
disciplinare*



◀ Il documento

Un passaggio del documento interno della Rai con cui si conferma che la cancellazione del monologo di Scurati è avvenuta per "motivi editoriali"



Peso: 1-34%, 2-57%